

venne abbattuta per le ampliamenti e per gli abbellimenti che si vollero fare in quella parte della città. — Uno fra i membri più cospicui della congregazione dei preti dell'Oratorio fu Sebastiano Valfrè di Verduno, la cui piccola camera, posta al disopra dell'oratorio, è ora convertita in devota cappella. Le sue virtù gli meritavano gli onori degli altari. Essendo stato ascritto nel novero dei Beati da Papa Gregorio XVI nel 1834, se ne celebrò in Torino la festa con pompa straordinaria, a cui presero parte Re Carlo Alberto, la Regina Maria Teresa, i loro figli, il Corpo decurionale, l'Università degli studi. — Nel 1860 il Governo avendo bisogno di locali per porvi gli uffici delle Poste, prendeva possesso della maggior parte della casa dei preti dell'Oratorio, pochi de' quali, nello stesso luogo, vivendo in volontaria associazione, continuano, anche dopo la legge che soppresse gli Ordini religiosi, ad amministrare l'oratorio e la parrocchia.

Chiesa parrocchiale di S. Tommaso (via di S. Tommaso). — Alcune memorie che ascendono sino al 1351 fanno cenno della chiesa di S. Tommaso e la dicono già sino d'allora costituita in parrocchia. Però siccome l'antico edificio minacciava rovina, nel 1584 ne venne decretata la ricostruzione. Carlo Emanuele I ne pose la pietra fondamentale, nel 1621 vi si poterono celebrare i sacri riti, nel 1657 furono innalzate la cupola e la facciata, nel 1743 si fecero nuove opere di ristaurò. Gli affreschi e i lavori d'ornato più recenti furono eseguiti negli anni 1864-65, per spontanee oblazioni de' parrocchiani. Trovansi in questa chiesa alcuni pregevoli dipinti. Sono del Moncalvo i quadri della cappella di S. Diego, del Crocefisso, e di S. Francesco; del Procaccini quello della B. V. con S. Carlo Borromeo; del Duprà quello della B. V. con S. Giuseppe. Sei quadri raffiguranti parecchi miracoli di S. Antonio, i quali trovansi nella sacristia, sono opera di Domenico Olivieri. La chiesa apparteneva ai frati Francescani minori osservanti, il solo tra i vari ordini dei Francescani che si attenne rigorosamente alla regola di S. Francesco.